



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 27

RAFFORZAMENTO DEI PRESIDI GIUDIZIARI DEL VENETO E TUTELA DELL'EFFICIENZA DEL SERVIZIO GIUSTIZIA NELLA PROVINCIA DI VICENZA

presentata il 19 giugno 2026 dai consiglieri Maltauro e Rocco

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- il diritto di accesso alla giustizia costituisce uno dei principi fondamentali dello Stato di diritto e rappresenta una condizione essenziale per la tutela dei diritti dei cittadini, delle imprese e delle comunità locali;
- una giustizia efficiente, tempestiva e adeguatamente organizzata costituisce un presupposto imprescindibile per la competitività dei territori e l'attrattività degli investimenti;
- il riordino della geografia giudiziaria attuato a partire dal 2012 anche in Veneto è stato concepito con l'obiettivo di razionalizzare l'organizzazione degli uffici giudiziari, migliorare l'efficienza del servizio e garantire un utilizzo più efficace delle risorse pubbliche disponibili, attraverso il rafforzamento delle strutture maggiormente organizzate;
- il Veneto rappresenta una delle principali realtà produttive ed economiche del Paese, risulta necessario assicurare un sistema giudiziario efficiente e adeguatamente strutturato, in grado di fornire risposte tempestive e qualificate ai cittadini e agli operatori economici, anche in considerazione della progressiva diffusione del processo civile telematico e delle udienze da remoto;

CONSIDERATO CHE:

- recenti notizie prevedono l'assegnazione di diciannove magistrati agli uffici giudiziari veneti, misura che testimonia l'attenzione delle istituzioni nazionali verso le esigenze del territorio e la necessità di rafforzare il servizio giustizia;
- il dibattito relativo all'eventuale istituzione del "Tribunale della Pedemontana" ha posto in evidenza il tema della sostenibilità organizzativa e della disponibilità delle risorse professionali necessarie al funzionamento dei presidi giudiziari del Veneto;

- nel corso degli ultimi mesi oltre cinquanta sindaci hanno espresso preoccupazione in relazione agli effetti che eventuali interventi di riorganizzazione potrebbero produrre sugli organici dei tribunali già operativi, più in particolare i sindaci dei capoluoghi di provincia di Padova, Treviso e Vicenza, nonché della cintura urbana vicentina e dell'Alto Vicentino;
- analoga preoccupazione è stata manifestata dal Presidente della Corte d'appello di Venezia, dal Procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia e dagli ordini degli avvocati di Padova, Treviso e Vicenza e da altre autorevoli componenti del sistema giustizia;

RILEVATO CHE:

- secondo i dati recentemente resi pubblici dalle rappresentanze della magistratura e dalle organizzazioni sindacali del comparto giustizia, nel Distretto della Corte d'appello di Venezia la scopertura media del personale amministrativo risulta pari a circa il 34 per cento nelle procure e al 40 per cento nei tribunali;
- in numerosi uffici giudiziari del Veneto le carenze di organico raggiungono percentuali prossime al 50 per cento delle dotazioni previste;
- gli uffici del Giudice di pace registrano situazioni particolarmente critiche, con scoperture che in alcuni casi raggiungono l'80 per cento degli organici previsti;
- il Tribunale di Vicenza registra una scopertura del personale amministrativo del 40 per cento;
- numerosi uffici giudiziari sono costretti a ricorrere a soluzioni organizzative emergenziali per garantire la continuità dei servizi essenziali, con inevitabili ripercussioni sui tempi della giustizia e sulla qualità delle prestazioni;
- secondo le stime rese pubbliche nel corso del dibattito istituzionale, l'eventuale istituzione del "Tribunale della Pedemontana" richiederebbe l'impiego di ventisei magistrati giudicanti, dieci pubblici ministeri e circa centoventi unità di personale amministrativo;
- in assenza di un significativo incremento degli organici nazionali, il reperimento di tali risorse mediante trasferimenti da uffici giudiziari già operativi rischierebbe di determinare un ulteriore depotenziamento di tribunali e procure che già oggi operano in condizioni di rilevante sofferenza organizzativa;

PRESO ATTO che la Corte d'appello di Venezia, le rappresentanze della magistratura, dell'avvocatura e del personale amministrativo hanno più volte segnalato la necessità di un rafforzamento strutturale degli organici quale priorità per garantire il corretto funzionamento del servizio giustizia nel territorio regionale;

VALUTATO CHE:

- il diritto di accesso alla giustizia deve essere garantito non soltanto sotto il profilo della prossimità territoriale, ma soprattutto attraverso la concreta capacità degli uffici giudiziari di fornire risposte tempestive, efficaci e di qualità;
- il perseguimento dell'obiettivo di una maggiore prossimità dei servizi giudiziari deve accompagnarsi al rafforzamento delle strutture esistenti, evitando fenomeni di frammentazione delle risorse disponibili;
- fermo restando il rispetto delle aspirazioni e delle esigenze espresse dai territori interessati all'istituzione di nuovi presidi giudiziari, compresa l'esigenza manifestata dai sindaci delle città capoluogo e dagli oltre cinquanta sindaci della provincia di Vicenza, ogni eventuale intervento di revisione della geografia giudiziaria deve essere accompagnato anzitutto da adeguate risorse aggiuntive e

non può tradursi in una mera redistribuzione di personale tra uffici già caratterizzati da rilevanti carenze di organico;
tutto ciò premesso

rappresenta l'esigenza

al Governo e al Parlamento, che ogni eventuale progetto di istituzione di nuovi uffici giudiziari nel territorio veneto sia preceduto da una preventiva valutazione tecnico-organizzativa e da uno studio di impatto sugli organici, sui carichi di lavoro e sui tempi di definizione dei procedimenti degli uffici giudiziari interessati;

esorta la Giunta regionale

- a sostenere che l'eventuale istituzione di nuovi presidi giudiziari possa avvenire mediante l'assegnazione di risorse aggiuntive nazionali e non attraverso l'esclusivo trasferimento di magistrati o personale amministrativo dagli uffici giudiziari attualmente operativi nel Distretto della Corte d'appello di Venezia;
- a promuovere un confronto continuativo con la Corte d'appello di Venezia, la Procura generale presso la Corte d'appello di Venezia, i presidenti dei tribunali, i procuratori della Repubblica, gli ordini degli avvocati e le rappresentanze del personale amministrativo, al fine di monitorare le esigenze organizzative del sistema giustizia veneto e individuare le priorità di intervento;
- a rappresentare nelle competenti sedi istituzionali che il rafforzamento del Tribunale e della Procura della Repubblica di Vicenza costituisce un'azione strategica per il territorio, avuto riguardo alla rilevanza demografica, economica e produttiva della provincia ed ai persistenti livelli di scopertura degli organici;

dispone

la trasmissione della presente risoluzione al Presidente del Senato della Repubblica, al Presidente della Camera dei deputati, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia, ai parlamentari eletti nelle circoscrizioni ricadenti nella Regione del Veneto.
